

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 84 (2012)
Heft: 1

Artikel: L'intervista
Autor: Valli, Franco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-514292>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

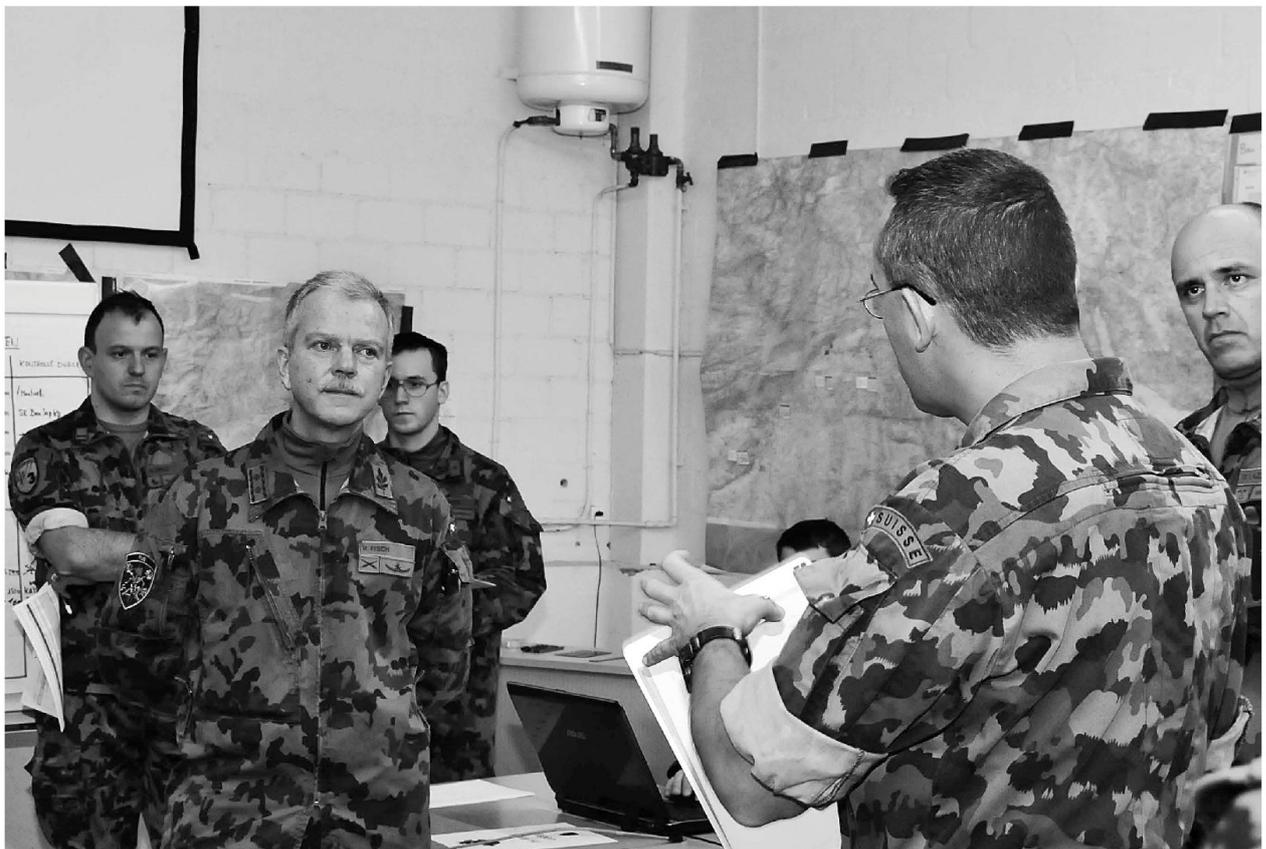
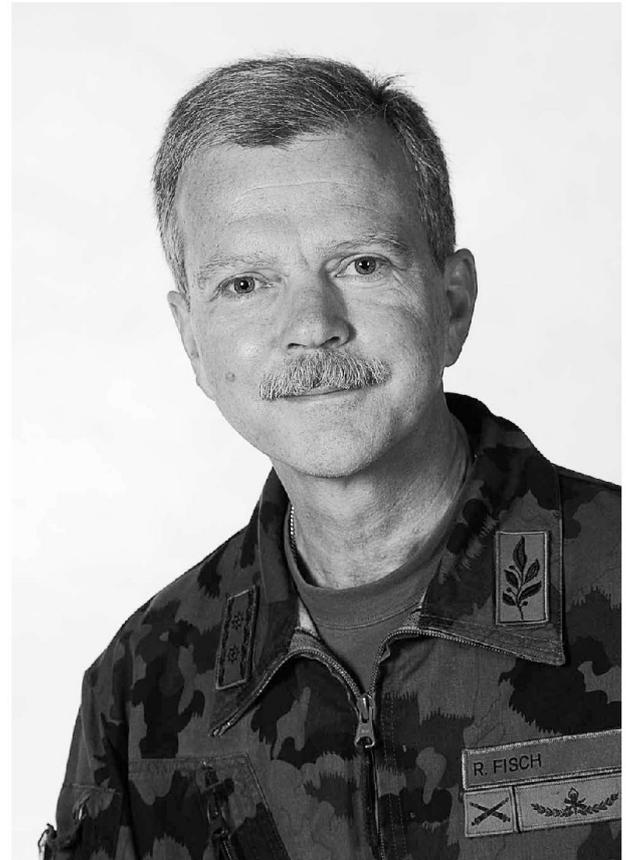
L'intervista

COLONNELLO FRANCO VALLI

Signor divisionario, lei dopo aver comandato la brigata fant mont 9 e la reg ter 3 ha intrapreso una nuova importante sfida, quali esperienze ha acquisito dopo un anno a capo della Base di aiuto alla condotta?

In veste di comandante della brigata di fanteria di montagna 9 ero vicino alla truppa e alla sua istruzione. Il mio periodo in qualità di comandante della regione territoriale 3 è stato caratterizzato da una stretta collaborazione tra l'esercito, i Cantoni e il mondo politico a cui si è aggiunta la condotta di impieghi sussidiari di sicurezza come quello per il WEF.

Oggi in veste di capo della Base d'aiuto alla condotta mi trovo al vertice di una grande unità organizzativa che conta circa 800 collaboratori civili e militari attivi principalmente nel settore tecnologico. Il rapporto reciproco tra l'amministrazione centrale e la politica nazionale richiede grande impegno e sensibilità, ma è nel contempo anche interessante. Grazie alla brigata d'aiuto alla condotta 41, a me subordinata, che conta 17 battaglioni non ho tuttavia perso il contatto con la truppa e con gli avvenimenti al fronte.



Com'è organizzata la sua giornata tipo?

Le mie giornate di lavoro durano in genere circa 14 ore e le inizio sempre con un forte espresso. Gran parte del tempo viene dedicata alle riunioni. Oltre a ciò, sulla mia scrivania si trovano diversi affari correnti che devono essere trattati oppure che richiedono una decisione da parte mia. Nonostante l'elevato carico lavorativo, mi riservo dei periodi di tempo da dedicare allo scambio di informazioni oppure ai contatti con i miei collaboratori e con la truppa. Questo per me è importante. L'anno scorso è stato caratterizzato soprattutto dalla riorganizzazione della BAC come pure dalla pianificazione dell'ulteriore sviluppo dell'esercito. Due sfide che hanno costantemente richiesto un'azione rapida.

La sua organizzazione conta nove differenti subordinati diretti, qual è il suo sistema di condotta?

Io comando secondo il principio della tattica dell'assegnazione di compiti con delega ai miei quadri. Da parte mia garantisco il coordinamento superiore attribuendo grande importanza ad un costante scambio di informazioni. In tal modo sono sempre al corrente della situazione e posso intervenire in caso di necessità. Ogni due settimane svolgo riunioni della Direzione e quattro o cinque volte all'anno workshop o seminari. In tal modo promuovo non soltanto il dialogo ma anche la comprensione reciproca e la cultura aziendale.

L'informatica e la tecnologia sono in continua evoluzione. Come può tenere il passo l'Esercito svizzero, messo di fronte ai vari risparmi e cambiamenti?

Il rapido sviluppo nell'ambito della tecnologia dell'informazione e della comunicazione determina un certo rischio, in particolare per quanto riguarda la sicurezza. La sicurezza è fondamentale per l'esercito, ma comporta importanti costi. A seguito dell'imperativo di risparmio nel DDPS, le spese per l'informatica devono tuttavia

essere ridotte del 15% in riferimento alla base 2010. Sicuramente un compito non facile, ma rappresenta l'occasione per rendere i processi TIC più efficienti ed effettivi. In questo senso è prevista la diminuzione a medio termine del numero delle applicazioni mediante la standardizzazione e l'introduzione di le piattaforme informatiche centrali utilizzabili in modo multifunzionale. Con le risorse rese disponibili sarà quindi possibile finanziare nuovi progetti evitando un'esplosione delle spese.

Come si difende l'Esercito svizzero dagli attacchi esterni (hackers, criminali informatici, altri servizi spionistici)?

La «Cyber Defense», sia nel contesto militare che in quello civile, presuppone oggi in particolare tre capacità: l'anticipazione, vale a dire la capacità di prepararsi agli sviluppi della tecnologia e della minaccia; la prevenzione, vale a dire la capacità di ridurre le probabilità che un evento si verifichi e le relative conseguenze; la reazione, vale a dire la capacità di difendersi dagli eventi in modo mirato e orientato agli obiettivi. Dal momento che la minaccia in ambito militare e civile è simile se non addirittura identica, per un piccolo Paese come la Svizzera è importante sfruttare le sinergie, laddove queste sono disponibili. La BAC dispone di una cellula che si occupa in maniera professionale di queste tecnologie, garantendo la protezione dei nostri sistemi.

Nel maggio 2011 lei ha condotto un workshop al Forum di Lilienberg secondo il motto «non è la direzione del vento, ma la posizione delle vele che determina la rotta». Con quali obiettivi?

In considerazione della situazione finanziaria del nostro esercito, tutti i settori sono chiamati a utilizzare in modo più consapevole le sempre più esigue risorse disponibili. Questo significa concentrarsi sull'essenziale e rinunciare a ciò che è auspicabile. Non serve a niente lottare contro tale situazione. L'obiettivo deve



essere di organizzare autonomamente l'ulteriore sviluppo con le risorse disponibili e con una direzione di marcia produttiva. Ho spiegato ai miei quadri che dobbiamo crearci noi stessi il margine di manovra assolutamente necessario attraverso un potenziale di rinuncia responsabile e trasparente. Se non lo facciamo noi in maniera proattiva, la sfera politica ci costringerà ad adottare misure ancor più dolorose.



Dal 1° gennaio 2012 la Base d'aiuto alla condotta è dotata di una nuova organizzazione, simbolizzata da E-ship. Di che cosa si tratta?

L'E-Ship, simbolo della riorganizzazione della BAC, è una moderna nave mercantile che oltre al sistema di propulsione diesel-elettrico dispone di quattro motori eolici. Grazie a questa tecnologia semplice ma geniale è possibile ridurre di circa un terzo il consumo di carburante. Le similitudini con la BAC sono molte. Ogni membro dell'equipaggio deve essere al posto giusto e deve sapere qual è il suo compito. Anch'essa è high-tech e deve fornire le stesse prestazioni con minori risorse. Secondo questo modello ho riorganizzato la BAC in stretta collaborazione con i miei quadri.



Il capo della Base d'aiuto alla condotta è anche membro del Comando dell'esercito, l'organo di condotta con alla testa il capo dell'esercito. Quali sono le sue competenze?

Il Comando dell'esercito, del quale faccio parte come unico ticinese dal 1° gennaio 2011, è per così dire l'esecutivo (il governo) dell'esercito. È costituito dai sette subordinati diretti del capo dell'esercito e di regola si riunisce una volta a settimana. Sotto la sua direzione vengono trattati gli affari correnti dell'esercito e vengono formulate e decise le linee strategiche. Lo scorso anno abbiamo in particolare lavorato intensamente all'ulteriore sviluppo dell'esercito. Si trattava nello specifico di elaborare concetti di dettaglio sulla base del Rapporto sull'esercito che contiene per la prima volta un profilo delle prestazioni dettagliato, nel quale il Consiglio federale stabilisce quali prestazioni l'esercito debba fornire ed entro quali scadenze, in quale misura e per quanto tempo ciò debba essere fatto. ■

